

Sintesi rapporto FMI

Il FMI alza le stime di crescita del PIL globale per il 2023, portandole al 3%, rispetto al 2,8% previsto in aprile. In Italia, il Pil salirà dell'1,1% (rispetto allo 0,7% di aprile) mentre l'inflazione dovrebbe scendere al 5,2% nel 2023 e al 2,5% nel 2024.

Ottime previsioni di crescita per l'India (+6,1% quest'anno) mentre il calo dei consumi e una profonda crisi del mercato immobiliare frenano l'economia cinese. Migliorano le stime per UK e Russia mentre è confermata la recessione tedesca.

Il FMI, pur elogiando la resistenza dell'Italia agli shock avversi e la forte ripresa della produzione e dell'occupazione, sottolinea che:

1. il deficit fiscale si è fortemente ampliato, il rapporto debito pubblico/Pil è molto alto e l'inflazione core rimane elevata;
2. il calo della popolazione in età lavorativa potrebbe ridurre la crescita economica nel lungo periodo;
3. occorre concentrarsi sull'aggiustamento fiscale, sull'attuazione del PNRR e di ambiziose riforme strutturali per aumentare la produttività e la crescita potenziale, sul migliorare la sicurezza energetica e raggiungere gli obiettivi sul clima che sono stati fissati;
4. l'inasprimento della politica monetaria potrebbe trasmettersi in modo asimmetrico all'Italia e aumentare ulteriormente i costi di finanziamento;
5. una flat tax sul reddito potrebbe avere delle implicazioni avverse e portare a un significativo calo delle entrate, motivo per cui continuare a rafforzare la compliance fiscale è necessario mentre aumentare la soglia delle transazioni cash e introdurre sanatorie sui debiti fiscali non è d'aiuto.